

# Stop da Pd e coop «Questo appalto non s'ha da fare»

*Dure critiche al nuovo bando per i servizi  
Tanti i dubbi sull'importo a base d'asta*

Bello e impossibile, con punti neri - o, meglio, oscuri - e certamente da annullare. Sembra il ritornello di una canzone di Gianna Nannini, invece è il giudizio del Pd, della Cisl e di molti lavoratori delle coop di tipo B sul bando di gara che riassegnerà i servizi di manutenzione della città gestiti finora dalle tute arancioni. Ieri mattina Marco Ambrogio, in una saletta delle commissioni gremite, ha esposto tutte le perplessità dei democrat sul progetto che, per l'appunto, è bello, anzi «meraviglioso e degno di una cittadina svizzera, ma inattuabile a Cosenza». La tesi del Pd - esposta oltre che dal vicecapogruppo in sala Catera anche da Bruno Fucilla, un commercialista tesserato del partito - è che il bando, così com'è impostato, sarebbe «antieconomico» e basato su criteri «fatti per escludere le coop». Ma quali sarebbero questi criteri? Quelli che destano più dubbi riguardano gli stipendi dei futuri manutentori della città e per spiegare il concetto Fucilla ha preso come esempio il primo lotto indicato dal bando: l'appalto è di circa 900mila euro, ma per pagare i dipendenti impiegati nei servizi rispettando la legge Fornero si dovrebbe spendere oltre un milione. Cifra alla quale aggiungere altri costi, come quelli per le attrezzature da utilizzare sul lavoro, che fi-

no ad oggi erano stati di competenza di Palazzo dei Bruzi. Aggiungete contributi e tasse varie, più la fidejussione per partecipare alla gara ed ecco spiegato come mai il Pd tema l'esplosione di una vera e propria «bomba sociale». L'errore nella scelta dell'importo a base d'asta - lo ha sostenuto anche Sergio Nucci dalla platea - sarebbe stato quello di basarsi sulla spesa storica per i servizi, che però non considerava molti costi che si aggiungerebbero per il nuovo appaltatore. E le coop fuori dai giochi si traducono in 500 persone (e relative famiglie) senza più un sostentamento in città. Nè è possibile pagare chi lavora meno di quanto previsto dalla legge

Fornero, lo ha anche votato all'unanimità (col solo Dinardo ad astenersi) il consiglio comunale in primavera. Eppure, stando ai numeri analizzati dal Pd, i vecchi lavoratori per mantenere il loro impiego si ritroverebbero a percepire salari ben più ridotti del dovuto, tesi sostenute anche dai segretari di Cisl e Cisl Fiasca, Campolongo e Esaltato. Che hanno già chiesto per venerdì un incontro col prefetto. Quello «nuovo», come è stato più volte sottolineato in conferenza, quasi a suggerire che sull'operato di quello uscente ci sarebbe parecchio da ridire. Dal prefetto vuole andare anche il Pd, ma solo do-

po aver chiesto al consiglio comunale di votare l'annullamento del bando; Ambrogio dice che anche nella maggioranza sono in molti a pensarla come lui, ma solo il voto della sala Catera potrà confermarlo. (c. g.)



**PERPLESSI**  
Ambrogio  
e Fucilla  
espongono  
i loro dubbi  
sul bando  
pubblicato  
dal Comune

*Le cifre proposte  
dal municipio  
per l'aggiudicazione  
violerebbero le norme  
sugli stipendi*

*Per i lavoratori  
sarebbe impossibile  
rispettare i requisiti  
per partecipare  
alla gara*

*I democrat premono  
affinché in Consiglio  
si decida di rivedere  
il progetto presentato  
dall'amministrazione*



**Stop da Pd e coop**  
**«Questo appalto**  
**non s'ha da fare»**